

Guerre e rivoluzioni: gli arabi si raccontano

Cristiana Baldazzi

Dipartimento di Studi Umanistici

- Nel seminario, tenutosi a Beirut nel maggio 2016, grandi nomi della letteratura araba si sono interrogati sul romanzo (genere relativamente nuovo nel mondo arabo poiché la sua nascita risale al 20° secolo).
- Nel mondo arabo ogni anno sono pubblicati dai 600 ai 1000 romanzi. Tale incremento insieme allo sbocciare di nuove modalità di scrittura influenzate da una moltitudine di correnti letterarie, rende difficile avanzare una definizione univoca di romanzo arabo. Come del resto avviene in Occidente
- Sebbene una parte della critica consideri il romanzo arabo un genere d'importazione, alla nascita del romanzo hanno contribuito sia fattori interni (1) sia esterni (2)

Fattori interni

- 1) La Tradizione araba: neo maqama: con al Muwaylihi, autore di *Hadith 'Isa Ibn Hisham* (1898-1903);
- L'opera di Rafi' Rifa'a al-Tahtawi autore di *Takhlis al-Ibriz fi talkhis Bariz* (1834, L'Or de Paris)
- e di 'Ali Mubarak autore di *'Alam al-din* (1882)
- e di altri autori non solo egiziani ma anche libanesi considerati dei pionieri:
 1. Nàsif al-Yàzigi
 2. Fàris ash-Shidyàq: *al-Sàq 'alà*
 - *as-sàq fî mà huwa al-Fàriyàq*
 4. Salim al-Bustàni

Fattori esterni

- Diffusione della stampa (prima stamperia importata nel 1798 da Napoleone in Egitto, apre a Bulaq), che ha facilitato la diffusione dei giornali, fondamentale mezzo espressivo, non solo politico ma anche letterario (vengono pubblicati racconti brevi)
- La stampa ha inoltre incoraggiato le
- Traduzioni di opere occidentali, alcuni sono dei riadattamenti (soprattutto nel teatro).
- Le Università (Cairo 1908) contribuiscono alla diffusione della letteratura e degli studi letterari

- Trasformazioni politiche e culturali:
- Cambia la relazione tra lo scrittore e il pubblico di lettori che si amplia (giornali letti a voce alta nei caffè), lo scrittore sente di avere un ruolo sociale
- Decolonizzazione
- Lo scrittore recepiti gli influssi della letteratura occidentale declina la sua espressione letteraria attraverso generi diversi dal naturalismo al realismo sociale, dai romanzi storici (di denuncia contro il potere), a simbolisti, ecc.
- L'intellettuale interpreta i valori dell'uguaglianza e della libertà che convogliano nel Nazionalismo. (lottano per l'indipendenza dalla presenza occidentale, contro mandati e colonie), per l'affermazione di uno Stato indipendente democratico...

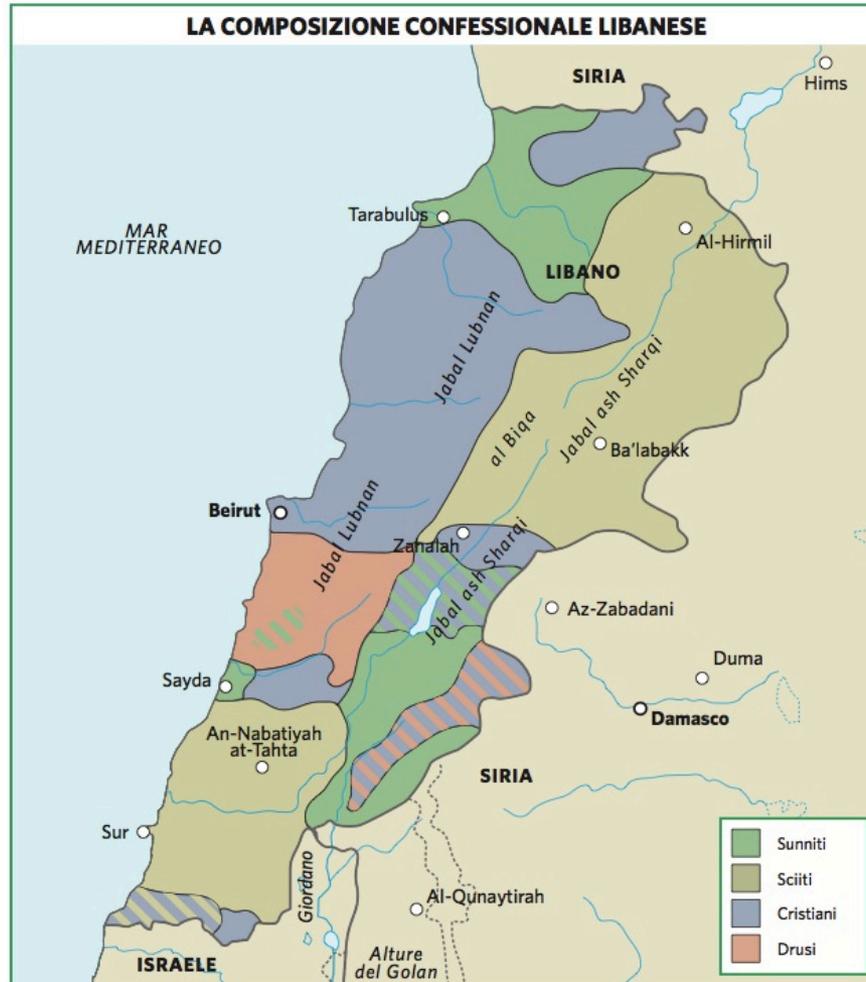
- Notevole è l'influsso dell'esistenzialismo che nella figura di Sartre trova la sua principale espressione nella Littérature engagée: lo scrittore, che partecipa alla società cui appartiene, deve intervenire attraverso le sue opere nel dibattito del suo tempo. Per Sartre lo scrittore deve abbracciare le armi, poiché
- «la littérature vous jette dans la bataille ; écrire c'est une certaine façon de vouloir la liberté ; si vous avez commencé, de gré ou de force vous êtes engagé».
- La letteratura non è un mezzo ma un fine incondizionato.

- la letteratura impegnata (*al-adab al-multazim*), così la definisce Suhayl Idris nella rivista *al-Adab* (1953, 1)
- *«Un'attività intellettuale diretta a un fine grande e nobile: una letteratura effettiva che interagisca con la società, la influenzi così come ne è influenzata. La situazione attuale dei paesi arabi rende imperativo per ogni cittadino, ognuno nel proprio campo, mobilitare tutti i propri sforzi con l'obiettivo dichiarato di liberare la patria, elevare il livello politico, sociale e intellettuale. [...]*
- *E la letteratura in quanto tale non deve essere separata dalla società».».*

conflitti

- L'analisi della scrittura nel mondo arabo dunque, non può essere disgiunta dall'analisi delle sue condizioni storico-politiche:
- le guerre del 1948 (dopo la nascita di Israele), del 1956 (guerra di Suez) e del 1967 (Guerra dei 6 giorni contro Israele); la lotta di liberazione algerina; 1973 (contro Israele); il conflitto civile libanese, tra il 1975 e il 1990; le tre guerre del Golfo nel 1980-1988, 1990-1991, 2003

Libano



Libano

- Parte dell'Impero Ottomano, Libano, Siria e Palestina sono parte della regione del Bilad-al-Sham
- Libano dopo gli accordi Sykes-Picot (1916) diventa Mandato Francese (1920):
- Grande Libano, i Francesi annettono anche le zone di Tripoli, Sidone e Beirut.
- 1926 Repubblica costituzionale: ancora sotto l'egida francese
- 1936 indipendenza ritardata dallo scoppio della II guerra mondiale che si realizza nel 1945
- 1943 Patto Nazionale i notabili dividono il potere su base confessionale (percentuale tra cristiani e musulmani), Primo presidente Bishara el-Khuri

La guerra civile libanese 1975-1989

- Società libanese frammentata: cristiani, musulmani, al cui interno, maroniti, druzi, sciiti, questi ultimi erano la parte più povera della popolazione (Valle della Beqa'a). Dopo il 1967 esodo di palestinesi in Libano,
- 1970 primi scontri delle milizie maronite delle Falangi contro i guerriglieri palestinesi.
- La guerra scoppia per rivalità interne; da un lato comunità sciite che chiedono un maggior riconoscimento, dall'altro cristiani maroniti che volgono a destra (Falangi guidate da Jumayyil), ponendosi contro la presenza palestinese per un avvicinamento Israele, per contro i musulmani sfavorevoli a Israele si avvicinano alla Siria. Il presidente Farangiyya si sposta in favore della destra cristiana.

- 1975 scontri che degenerano in combattimenti tra maroniti e palestinesi interviene l'esercito a fianco delle destre. Intervento della Siria
- 1977 1978 separazione netta di Beirut tra parte cristiana e musulmana
- 1982 invasione del Libano meridionale da parte di Israele. Nasce Hizbollah, gruppo sciita militante. Intervento comunità internazionali.
- 1989 Accordi di Ta'if che impongono la parità nella rappresentanza tra cristiani e musulmani: fine degli scontri.
- Si raggiunge un compromesso, sebbene la maggioranza della popolazione sia musulmana, si conserva assetto confessionale delle istituzioni, un cristiano alla presidenza della repubblica; maggior equilibrio tra i rappresentanti dei musulmani, sunniti e sciiti.

- La comunità sciita ha diritto solo al 21% dei seggi totali in parlamento, nonostante si calcoli che rappresenti almeno un terzo della popolazione.
- Sistema politico costruito secondo uno **schema demo-confessionale**: alimenta clientelismi e maschera il dissidio politico con quello confessionale.

- Nel mondo arabo oggi ogni anno sono pubblicati dai 600 ai 1000 romanzi. Tale incremento insieme allo sbocciare di nuove modalità di scrittura influenzate da una moltitudine di correnti letterarie, rende difficile avanzare una definizione di romanzo arabo.
- Dagli anni Novanta il romanzo ha progressivamente iniziato ad occupare il posto della poesia nel campo della cultura araba, per diventare infine il genere letterario dominante. É il periodo della fine delle grandi ideologie arabe moderniste, come il nazionalismo (che tuttavia resta, nel caso della Palestina).

- Elias Khoury, scrittore libanese, condivide l'idea che vi sarebbe una certa relazione tra la caduta delle grandi ideologie e la crescita della produzione romanzesca, poiché afferma che la **guerra civile libanese** ha giocato un ruolo di prim'ordine nella nascita di una nuova generazione di romanzieri nel nostro paese.
- Per Khoury, **La guerra** ha infranto il grande racconto mitico, nazionale ed egemonico relativo al Libano, contribuendo così all'emergere di una moltitudine di racconti frammentati e a volte contraddittori, di cui il romanzo, caratterizzato dalla polifonia, ha largamente beneficiato.
- per Khoury la vera nascita del romanzo moderno coincide con lo scoppio della guerra; certo anche prima esistevano romanzi, ma ora il romanzo non è il risultato della consolidazione nazionale, ma piuttosto scaturisce come conseguenza della sua distruzione.
- Solo la devastazione della guerra rende possibile alla società d'occuparsi di ciò che prima erano considerati tabù.

- Con la guerra cresce la necessità degli autori di capire quanto stava accadendo.
- Il romanzo è diventato memoria, “nato per inscrivere il presente nel presente, decostruendolo e ricostruendolo”, contro coloro che intendono rimuovere la memoria della guerra, costruendo un presente e un futuro basati sull’oblio e sul nulla.
- la letteratura nella sua esplosione ha, per forza di cose, legami diretti con la politica, ma non coincide con quest’ultima, dal momento che non si interessa in primo luogo ai suoi sviluppi, quanto piuttosto alla *percezione*, e alla comprensione, della storia.
- Pertanto, lo scrittore impegnato è praticamente obbligato a essere critico. E’ colui il quale riesce a mettere da parte il proprio io, liberandolo da prese di posizione dirette, per dare piuttosto la possibilità di esprimersi alla gente privata della libertà di farlo.